

# Indice sommario

---

Autori	<i>pag.</i> XXIII
<b>Introduzione</b> <b>La tutela dell'incolumità pubblica.</b> <b>Profili storici, sistematici e critici</b> Donato Castronuovo	
1. «Le necessità della vita moderna»: l'invenzione e lo sviluppo progressivo dei delitti di comune pericolo	XXV
2. La tutela dell'incolumità pubblica tra codice e discipline settoriali della sicurezza	XXIX
2.1. La tutela "intra codicem" e il rapporto tra incolumità pubblica e beni individuali	XXIX
2.2. La tutela "extra codicem"	XXXI
2.3. Incremento del ricorso ai reati contro l'incolumità pubblica	XXXII
3. La deformazione della tipicità e dei criteri di imputazione dell'evento (di pericolo) nel diritto vivente	XXXIII
4. La sistematica e le classificazioni del codice Rocco: i delitti contro l'incolumità pubblica del Titolo VI	XXXV
4.1. I criteri di classificazione utilizzati e le loro criticità	XXXVII
4.2. Le diverse tipologie di disastro	XLI
4.3. Indeterminatezza quantitativa o qualitativa del pericolo?	XLIII
4.4. La struttura oggettiva delle singole fattispecie: reati di evento e di mera condotta; di pericolo presunto, astratto, concreto	XLIV
5. Le modifiche subite dal Titolo VI nel corso del tempo	XLVI
6. Le contravvenzioni di polizia concernenti l'incolumità pubblica	XLVIII
7. Prospettive di riforma (cenni)	XLIX
8. Una mappa del volume	LI
<i>Bibliografia</i>	LII

**Parte Prima**  
**Delitti di comune pericolo mediante violenza**  
**(e fattispecie complementari)**

**Capitolo I**

**La strage**

Marco Venturoli

1. Tra storia e bene giuridico	3
2. Il soggetto attivo	4
3. La condotta	5
4. L'evento: il pericolo per la pubblica incolumità	8
5. La controversa natura della morte di una o più persone	11
6. L'elemento soggettivo: il dolo	13
6.1. Il dolo specifico come elemento <i>specializzante</i> della fattispecie	14
6.2. L'inammissibilità della strage colposa	16
7. Il tentativo	17
8. Il concorso di persone	18
9. Clausola di riserva e rapporti con altri reati	18
10. Conseguenze sanzionatorie, profili processuali e penitenziari	21
<i>Bibliografia</i>	21

**Capitolo II**

**I delitti di incendio**

Ludovico Bin

1. Tecniche di tipizzazione e offensività nei reati di incendio	23
1.1. La tipizzazione dell'incendio nel diritto penale	23
1.2. Il pericolo per l'incolumità pubblica e l'ambiguo ruolo dell'offesa patrimoniale	26
2. L'incendio doloso (art. 423)	28
2.1. La tipicità oggettivo-soggettiva	28
2.2. Pericolo astratto e pericolo concreto nei reati di incendio	30
2.3. La nozione di incendio "pericoloso"	32
2.4. L'incendio di cosa propria	36
3. L'incendio boschivo (art. 423- <i>bis</i> )	38
3.1. Genesi e fisionomia della disposizione	38
3.2. Il bene protetto	40
3.3. La definizione di incendio boschivo	42

	<i>pag.</i>
3.4. Profili sanzionatori dell'incendio boschivo. Circostanze speciali, pene accessorie, confisca	44
4. Il danneggiamento seguito da incendio o pericolo di incendio (art. 424)	46
4.1. L'estrema anticipazione della tutela	46
4.2. La tipicità oggettiva. La fattispecie di cui al comma 1	48
4.3. La fattispecie di cui al comma 2	50
4.4. La fattispecie di cui al comma 3	51
4.5. La tipicità soggettiva	53
5. L'incendio colposo (art. 449)	55
5.1. La tipicità colposa	55
5.2. L'incendio colposo mediante omissione	57
5.3. La pena per l'incendio colposo	60
6. Tentativo, circostanze e concorso di reati	60
6.1. Il tentativo di incendio	60
6.2. Le circostanze aggravanti speciali (art. 425 c.p.)	62
6.3. Concorso di reati	64
<i>Bibliografia</i>	66

### Capitolo III Inondazione, frana e valanga

Anna Francesca Masiero

1. La disciplina codicistica in materia di inondazione, frana e valanga: uno sguardo di insieme	69
2. Profili storici. Il codice Zanardelli e i codici "preunitari"	71
3. Oggetto e tecnica di tutela	71
3.1. Il ruolo del pericolo nell'art. 426 c.p., tra rigorose interpretazioni dottrinali e ambigue prassi applicative	72
3.2. L'ulteriore anticipazione della penale rilevanza e il concreto accertamento del pericolo nell'art. 427 c.p.	73
4. Il soggetto attivo delle fattispecie degli artt. 426, 427, 449 e 450 c.p.	74
4.1. I soggetti gravati di un obbligo generale di impedimento. Gli organi del Servizio della protezione civile	74
4.2. I soggetti gravati di un obbligo di impedimento specifico	79
5. La tipicità oggettiva	80
5.1. Il delitto causalmente orientato <i>ex art.</i> 426 c.p.	80
5.2. Il delitto a forma vincolata <i>ex art.</i> 427 c.p.	81
5.3. Evento di danno ed evento di pericolo. Il nesso causale rispetto alle previsioni degli artt. 426 e 427 c.p.	81
6. Elemento soggettivo	85
6.1. Il dolo con riferimento all'art. 426 c.p.	85

	<i>pag.</i>
6.2. Il dolo con riferimento all'art. 427 c.p.	86
6.3. Le ipotesi colpose (artt. 449-450 c.p.)	87
7. Consumazione e tentativo	87
8. Rapporti con altri reati	89
9. Trattamento sanzionatorio	90
<i>Bibliografia</i>	91

## Capitolo IV I disastri nei trasporti

Stefano Zirulia

1. Sguardo d'insieme	93
2. Disastro nautico (naufragio e sommersione)	94
2.1. Soggetto attivo	94
2.2. Elemento oggettivo	96
2.3. L'offesa all'incolumità pubblica	99
2.4. Elemento soggettivo	103
2.5. Consumazione e tentativo	106
2.6. Circostanze	106
2.7. Rapporti con altri reati	108
3. Disastro aviatorio (caduta di aeromobile)	109
3.1. Soggetto attivo	109
3.2. Elemento oggettivo	111
3.3. L'offesa all'incolumità pubblica (rinvio)	115
3.4. Elemento soggettivo	115
3.5. Consumazione, tentativo, circostanze (rinvio)	117
3.6. Rapporti con altri reati	117
4. Questioni di legittimità costituzionale	117
5. Danneggiamento seguito da disastro, o pericolo di disastro, nautico o aviatorio	118
5.1. Elemento oggettivo	118
5.2. Elemento soggettivo	120
5.3. Tentativo e consumazione	120
5.4. Rapporti con altri reati	120
6. L'applicabilità della legge penale italiana ai disastri nautici e aviatori commessi fuori dal territorio nazionale	121
7. Disastro ferroviario	122
7.1. Soggetto attivo	122
7.2. Elemento oggettivo	125
7.3. Elemento soggettivo	127
7.4. Consumazione e tentativo	131

	<i>pag.</i>
7.5. Rapporti con altri reati (rinvio)	131
8. Danneggiamento seguito da disastro o pericolo di disastro ferroviario	131
8.1. Elemento oggettivo	131
8.2. Elemento soggettivo	132
8.3. Tentativo e consumazione	132
9. La natura giuridica dell'art. 449, comma 2, c.p.	132
10. Attentati alla sicurezza dei trasporti	134
10.1. Soggetto attivo	134
10.2. Elemento oggettivo	134
10.3. Bene giuridico e caratteristiche dell'offesa	136
10.4. Elemento soggettivo	137
10.5. Consumazione e tentativo	138
10.6. Rapporti con altri reati	138
11. Il raddoppio del termine prescrizione per i disastri colposi	138
<i>Bibliografia</i>	140

## Capitolo V

### **Attentati alla sicurezza di impianti di energia o del gas, delle pubbliche comunicazioni e di installazioni nucleari**

Gaetano Stefano Califano

<i>Sezione I. – Art. 433 c.p.</i>	143
1. Indirizzo teleologico	143
2. Art. 433, commi 1 e 2: profili strutturali e condotte rilevanti	144
3. (segue:) Oggetto materiale	146
3.1. Art. 433, comma 1	146
3.2. Art. 433, comma 2	147
4. (segue:) Il pericolo per la pubblica incolumità	147
5. Art. 433, comma 3: la verifica di un disastro	148
6. Elemento soggettivo	149
6.1. Il dolo	149
6.2. La colpa	150
7. Consumazione e tentativo	151
8. Rapporti con altre fattispecie	151
<i>Sezione II. – Art. 433-bis c.p.</i>	152
1. Introduzione	152
2. Analisi delle due fattispecie	153
<i>Bibliografia</i>	154

## Capitolo VI

### Crollo di costruzioni e rovina di edifici

Ciro Grandi

1. Rilievi introduttivi: le diverse fattispecie degli artt. 434 e 676-677 c.p. (rinvii)	155
2. Profili storici	157
3. I reciproci rapporti tra le fattispecie di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 434	158
4. Il soggetto attivo	159
5. Bene giuridico e tipologie di offesa	160
6. Le nozioni di "costruzione" e di "crollo"	161
7. Il fatto diretto a provocare il crollo di una costruzione (art. 434, comma 1)	163
7.1. Ruolo e natura del pericolo per la pubblica incolumità nella struttura della fattispecie	164
7.2. L'elemento soggettivo	166
8. La verifica del crollo (art. 434, comma 2)	167
8.1. Ruolo e natura del pericolo per la pubblica incolumità nella struttura della fattispecie	167
8.2. L'elemento soggettivo	168
9. Il momento perfezionativo e l'inammissibilità del tentativo	169
10. L'ipotesi colposa di cui all'art. 449 c.p.	169
11. Gli illeciti amministrativi e contravvenzionali di cui agli artt. 676-677 c.p.	171
11.1. Rovina di edifici o di altre costruzioni (art. 676)	172
11.2. Omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano la rovina (art. 677)	173
<i>Bibliografia</i>	175

## Capitolo VII

### Il disastro innominato. La tutela penale contro i disastri ambientali e sanitari

Alberto Gargani

<i>Sezione I. – Analisi della fattispecie</i>	178
1. L'altro disastro	178
2. Profili storici	178
3. La peculiarità strutturale della fattispecie di "altro disastro"	179
4. La duplice prospettiva preventiva sottesa all'incriminazione dell'"altro disastro"	180
5. La duplice sussidiarietà del disastro innominato: il concetto di "alterità"	182
6. L'individuazione del disastro innominato	183
7. Il concetto generale ed astratto di "disastro" desumibile dalle fattispecie nominate	184

	<i>pag.</i>
8. Il disastro innominato quale fattispecie di “danno qualificato dal pericolo” in funzione di chiusura del sistema di tutela dell’incolumità pubblica	185
9. Profili strutturali	186
9.1. La ricostruzione della fattispecie di cui al comma 1 quale delitto a consumazione anticipata	186
9.2. Il dibattito in ordine al ruolo funzionale della fattispecie di cui al comma 2	187
9.3. Un’interpretazione alternativa, fondata sulla centralità della fattispecie di risultato	188
10. L’accertamento del pericolo comune	189
11. Il coefficiente doloso	190
12. Il disastro innominato colposo (artt. 434, comma 2; 449 c.p.)	191
13. Rapporti con altri reati	191
<i>Sezione II. – Evoluzione applicativa: la fattispecie giudiziaria di “disastro innominato ambientale”</i>	192
14. L’originaria marginalità applicativa del disastro innominato	192
15. La declinazione tecnologica/ambientale del disastro innominato	193
16. Disastri ambientali/tecnologici connotati da un macro-evento di danno, con caratteristiche di contestualità	193
17. Casi di imponente traffico illecito di rifiuti	194
18. Reiterata attività estrattiva abusiva	194
19. L’estensione dell’art. 434 c.p. al fenomeno dell’inquinamento storico-progressivo	195
19.1. I tratti caratterizzanti l’elaborazione giurisprudenziale del disastro innominato “ambientale”	196
19.2. La presa di posizione della Corte Costituzionale (sent. n. 327/2008)	197
19.3. Il disastro innominato “ambientale” diviene “diritto vivente”	200
19.4. La “resistenza” opposta dall’art. 434 c.p. all’applicazione “intensiva” nel settore ambientale-sanitario	202
19.5. Discrasie e contraddizioni rispetto al concetto generale e astratto di disastro	204
19.6. Osservazioni critiche sviluppate in dottrina	205
<i>Sezione III. – Rapporti con gli ecodeletti e con le contravvenzioni ambientali</i>	207
20. L’avvento degli “ecodeletti” (l. n. 68/2015)	207
21. La clausola di riserva di cui all’art. 452- <i>quater</i> c.p. e i rapporti con l’art. 434 c.p.: la tesi dominante	208
21.1. Osservazioni critiche: il ruolo sistematico della fattispecie di inquinamento ambientale e la relazione di interferenza intercorrente tra le due figure di disastro	209
22. Eterogeneità strutturale e divergente proiezione teleologica delle fattispecie di disastro innominato e di disastro ambientale	210

	<i>pag.</i>
23. Rapporti con la fattispecie di inquinamento ambientale e con le contravvenzioni di settore	212
<i>Sezione IV. – Cenni sui rapporti con la disciplina degli incidenti connessi all'impiego industriale di sostanze pericolose</i>	213
24. La disciplina degli incidenti connessi all'impiego industriale di sostanze pericolose e i rapporti con la fattispecie di disastro innominato	213
<i>Bibliografia</i>	214

### Capitolo VIII

#### **Fabbricazione o detenzione di materie esplodenti ed esplosioni pericolose**

Jacopo Della Valentina

1. La fabbricazione o detenzione di materie esplodenti (art. 435 c.p.): introduzione	217
2. Condotte rilevanti	219
2.1. Oggetto materiale	220
2.2. Il vaglio di pericolosità: la reinterpretazione secondo il modello del pericolo concreto e il principio di offensività	221
3. Elemento soggettivo	222
4. Tentativo	223
5. Circostanze	224
6. Cause di non punibilità	224
7. Rapporti con altri reati	224
8. Le fattispecie contravvenzionali (artt. 678, 678- <i>bis</i> , 679, 679- <i>bis</i> , 680, 703 c.p.)	225
8.1. Gli artt. 678 e 678- <i>bis</i> c.p.	226
8.2. Gli artt. 679 e 679- <i>bis</i> c.p.	227
8.3. L'art. 680 c.p.	228
8.4. L'art. 703 c.p.	228
<i>Bibliografia</i>	229

### Capitolo IX

#### **Sottrazione, occultamento o guasto di apparecchi a pubblica difesa da infortuni**

Stefano Bruno

1. Annotazioni introduttive e genesi dell'art. 436 c.p.	231
2. Bene giuridico	232



	<i>pag.</i>
3. Soggetto attivo	233
4. Fatto: presupposto	233
4.1. Condotta	234
5. Dolo	236
6. Consumazione e tentativo	236
7. Circostanze	237
8. Rapporti con altri reati (compreso l'art. 451 c.p.)	237
<i>Bibliografia</i>	238

## Capitolo X

### Reati in materia di disastri o infortuni e di sicurezza sul lavoro

Salvatore Doverè

1. Il nucleo codicistico del sistema di tutela della sicurezza e della salute sul lavoro. Le origini	239
1.1. L'evoluzione	241
2. L'art. 437 c.p.: le matrici della problematicità	243
3. La condotta della forma commissiva	244
4. La fattispecie omissiva. Datori di lavoro e organizzazioni complesse	245
4.1. La rete dei garanti	247
4.2. Le fonti dell'obbligo di collocazione	249
5. Impianti, apparecchi e segnali	251
6. La destinazione prevenzionistica degli oggetti materiali. La nozione di disastro	252
7. La nozione di infortunio	255
7.1. L'infortunio-malattia professionale	257
8. Disastro e infortunio sul lavoro: proiezione multidirezionale del rischio e nozione di "luogo di lavoro"	259
8.1. Intranei ed estranei quali beneficiari delle cautele doverose	260
8.2. Impresa ed ambiente esterno	262
9. L'oggettività giuridica	263
10. Caratteri del pericolo	264
11. Il dolo	266
12. La fattispecie di cui al comma 2 dell'art. 437 c.p.	267
13. L'art. 437 c.p. nel rapporto con altri reati	269
13.1. La relazione tra reati alla luce del divieto di <i>bis in idem</i>	274
14. Il delitto di cui all'art. 451 c.p.	277
15. I delitti prevenzionistici alla prova del tempo	279
<i>Bibliografia</i>	283

**Capitolo XI****Invasione di terreni o edifici con pericolo  
per la salute pubblica o l'incolumità pubblica**

Cristiano Cupelli

1. La genesi: una norma in due tempi	287
2. La collocazione e il bene giuridico tutelato	290
3. I soggetti attivi	290
4. Il fatto punito	291
4.1. L'invasione arbitraria	291
4.2. Il pericolo concreto	292
4.3. L'inosservanza delle discipline selezionate	292
4.4. Il numero dei partecipanti e lo stato dei luoghi	293
5. L'elemento psicologico	293
6. I dubbi sulla configurabilità del tentativo	294
7. I rapporti con altri reati	295
8. La confisca	296
9. Considerazioni conclusive	297
<i>Bibliografia</i>	298

**Parte Seconda****Delitti di comune pericolo mediante frode  
(e fattispecie complementari)****Capitolo XII****L'epidemia**

Silvia Cagli

1. Premessa. L'epidemia tra scienza e diritto	301
2. Il significato di epidemia nella dottrina e giurisprudenza penale	302
3. L'oggetto della tutela: la salute pubblica	304
3.1. Il pericolo comune come chiave di lettura della fattispecie	307
3.2. La fattispecie di epidemia tra danno e pericolo	308
3.2.1. L'epidemia come reato di danno concreto	308
3.2.2. L'epidemia tra pericolo presunto e pericolo concreto	309
3.2.3. Il reato di epidemia come fattispecie di pericolo (comune) astratto	311
4. Gli elementi oggettivi del tipo. Significato e portata del riferimento alla «diffusione di germi patogeni»	311

	<i>pag.</i>
4.1. La condotta tipica: la configurabilità dell'epidemia omissiva	312
4.2. Ancora sulla diffusione di germi patogeni: il soggetto attivo del reato	314
4.2.1. Il dibattito sull'autore del reato di epidemia al tempo del Covid	315
5. Gli elementi oggettivi del tipo. Il nesso causale	316
5.1. L'ipotesi della causalità epidemiologica	318
6. L'elemento soggettivo: il dolo	319
7. L'elemento soggettivo: l'epidemia come disastro strutturalmente colposo	320
7.1. Criticità dell'imputazione colposa in un contesto di incertezza scientifica. Il ruolo del principio di precauzione	320
7.2. Imputazione colposa e descrizione dell'evento	321
8. La risposta sanzionatoria	323
8.1. Pene accessorie e misure di prevenzione	324
9. Prospettive di riforma	324
<i>Bibliografia</i>	326

### Capitolo XIII

#### L'avvelenamento di acque o sostanze destinate all'alimentazione

Giuseppe Rotolo

1. L'oggetto della tutela	331
1.1. L'art. 439 come «delitto contro l'incolumità pubblica mediante frode»	333
1.2. La natura del pericolo	334
2. La struttura della fattispecie	337
2.1. Il riferimento alle «sostanze velenose»	338
2.2. Il rapporto tra avvelenamento e superamento di valori-soglia	341
2.3. Gli oggetti materiali della condotta: «acque» e «sostanze destinate all'alimentazione»	342
2.4. La configurabilità della fattispecie omissiva	346
2.5. Le ipotesi circostanziate di cui al comma 2	346
3. La tendenza della giurisprudenza ad ampliare l'ambito applicativo della fattispecie	347
3.1. La <i>svalutazione</i> del concetto di avvelenamento	347
3.2. Gli equivoci in ordine alla portata tassativa degli oggetti materiali della condotta	349
3.3. Il complessivo appiattimento della fattispecie sulle istanze di tutela dell'ambiente	352
4. Dolo, anche nella forma eventuale, e colpa (art. 452 c.p.)	353
5. Consumazione e tentativo	355

	<i>pag.</i>
6. La risposta al reato: sanzioni principali, pene accessorie (art. 448 c.p.), misure di sicurezza (art. 446 c.p.), misure di prevenzione e prospettive <i>de lege ferenda</i> in materia di d.lgs. n. 231/2001	356
7. Il commercio di acque o sostanze destinate all'alimentazione da altri avvelenate (art. 442 c.p.)	357
<i>Bibliografia</i>	360

### Capitolo XIV

#### **Altri reati in materia di tutela della sicurezza alimentare, tra codice e leggi complementari**

Luca Tumminello

1. Premessa: uno sguardo d'insieme sugli stadi di tutela penale della salute pubblica e della sicurezza alimentare, tra complessità dei moduli offensivi e criticità di sistema	363
2. La «frode» quale nota modale dei delitti alimentari: precisazioni	368
3. Il bene protetto: la salute pubblica. Rischio alimentare e istanze di anticipazione della tutela penale	369
3.1. Profili contenutistici della nozione di salute, nella prospettiva dei delitti alimentari	371
4. Profili morfologici dell'offesa alla salute pubblica: l'atteggiarsi del pericolo comune nei delitti alimentari	373
5. L'accertamento del pericolo per la salute pubblica nei delitti alimentari: cenni	375
5.1. La tendenza giurisprudenziale a degradare il pericolo comune a un indice di mero rischio	378
6. Rapporto dei delitti alimentari con le contravvenzioni di cui alla l. n. 283/1962	381
7. Sguardo d'insieme sui delitti di cui agli artt. 440, commi 1 e 2, 442 e 444 c.p.	382
7.1. Condotte tipiche	384
7.1.1. Le ipotesi di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 440 c.p.: la fase preparatorio-produttiva	384
7.1.2. La fase distributiva: artt. 442 e 444 c.p.	387
7.2. Oggetti materiali	388
7.2.1. Acque e sostanze destinate all'alimentazione. Rinvio	389
7.2.2. Sostanze alimentari destinate al commercio	390
7.3. Elemento soggettivo	390
7.3.1. Dolo	391
7.3.2. Colpa	392
7.4. Consumazione e tentativo	393

	<i>pag.</i>
7.5. Pene principali, pene accessorie (art. 448 c.p.) e confisca obbligatoria (art. 446 c.p.)	394
8. Cenni alla disciplina penale in materia di OGM	395
9. La nuova procedura estintiva delle contravvenzioni alimentari (artt. 12-ter ss. l. n. 283/1962)	397
10. Prospettive di riforma: le proposte di legge A.C. 823/2023 e A.C. 1004/2023	401
<i>Bibliografia</i>	405

## Capitolo XV

### I delitti in materia di medicinali e dispositivi medici

Francesco Diamanti

1. Il <i>pharmacrime</i>	411
1.1. Profili internazionali: “Medicrime”	412
1.2. Il diritto interno: codice penale e leggi speciali	413
1.3. I delitti codicistici in materia di medicinali come ipotesi di pericolo o astratto o presunto	414
1.4. Profili sanzionatori comuni: pene (principali e accessorie) e misure di sicurezza	415
1.5. Le nozioni di “medicinale” e di “dispositivo medico”	416
1.5.1. Le specialità medicinali e i farmaci galenici	418
1.5.2. Il prodotto omeopatico	418
2. Adulterazione o contraffazione di sostanze medicinali (art. 440, comma 3, c.p.)	420
3. Adulterazione o contraffazione di altre cose in danno della pubblica salute (art. 441 c.p.)	423
4. Commercio di sostanze medicinali o cose da altri adulterate o contraffatte (art. 442 c.p.)	423
5. Commercio o somministrazione di medicinali guasti o imperfetti (art. 443 c.p.)	424
6. Somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica (art. 445 c.p.)	427
6.1. La prescrizione di farmaci “off label” (art. 3, d.l. n. 23/1998)	429
7. Delitti colposi contro la salute pubblica (art. 452 c.p.)	431
<i>Bibliografia</i>	432

**Capitolo XVI****La contraffazione o adulterazione di “altre cose”  
in modo pericoloso per la salute pubblica e le fattispecie speciali  
a tutela della sicurezza dei prodotti**

Maria Federica Carriero

1. Introduzione	433
2. Adulterazione o contraffazione di “altre cose” in danno della salute pubblica (art. 441 c.p.): profili generali	434
3. La condotta e l'evento. La nozione di adulterazione e contraffazione (rinvio)	435
4. Il soggetto attivo	437
5. Oggetto materiale: le «altre cose destinate al commercio»	438
5.1. a) I prodotti non alimentari confondibili con prodotti alimentari	441
5.2. b) I cosmetici e i prodotti sanitari diversi dai medicinali	442
5.3. c) I giocattoli	444
6. Elemento soggettivo	445
7. Consumazione, tentativo, concorso di persone	446
8. Rapporti con altre figure di reato	446
9. Trattamento sanzionatorio e profili processuali	448
10. Il commercio di cose da altri adulterate o contraffatte (art. 442 c.p.): profili generali e rapporti con altre figure di reato	448
11. L'art. 112 codice del consumo: profili generali	450
11.1. Rapporti tra gli artt. 441-442 c.p. e l'art. 112 codice del consumo	454
<i>Bibliografia</i>	455

**Parte Terza****Delitti colposi di comune pericolo****Capitolo XVII****Delitti colposi di comune pericolo: uno sguardo d'insieme**

Maria Federica Carriero

1. Il quadro normativo d'insieme	461
2. Dei delitti colposi di danno (art. 449)	462
2.1. La tecnica di rinvio: i disastri realizzabili “anche” per colpa	463
2.2. Il soggetto attivo nella forma commissiva	465
2.3. Il soggetto attivo nella forma omissiva	465
2.4. La tipicità oggettiva: a) la condotta	468

	<i>pag.</i>
2.5. b) Il nesso di causalità	468
2.6. c) L'evento disastroso (e la sua consumazione)	470
2.7. La tipicità soggettiva	472
2.8. La fattispecie aggravata di cui al comma 2	474
2.9. Rapporto con altre figure di reato e profili sanzionatori	475
3. Dei delitti colposi di pericolo (art. 450): bene giuridico e soggetti attivi	475
3.1. Tipicità oggettiva: a) la condotta	476
3.2. b) L'evento di pericolo di disastro	477
3.3. Tipicità soggettiva (rinvio)	477
3.4. Circostanza aggravante e rapporto con altre figure di reato	478
4. Dei delitti colposi contro la salute pubblica (art. 452): bene giuridico e soggetti attivi	478
4.1. Tipicità oggettiva e soggettiva	479
4.2. Casistica	480
4.3. Rapporto con altre figure di reato e profili sanzionatori	482
<i>Bibliografia</i>	483

## Parte Quarta

### La tutela mediante altre fattispecie contravvenzionali o amministrative

#### Capitolo XVIII

#### Getto (e collocamento) pericoloso di cose

Valeria Torre

1. Note introduttive: contravvenzioni in tema di incolumità pubblica e scelte di depenalizzazione	489
2. Il bene giuridico tutelato dalla fattispecie di getto pericoloso di cose (art. 674)	490
3. Il fatto tipico	492
3.1. Getto o versamento di cose	493
3.1.1. Le molestie olfattive	494
3.1.2. Elettrosmog	495
3.2. Emissione di gas, vapori o fumo	497
4. L'elemento soggettivo	499
5. Momento consumativo, omissione e concorso di reati	500
<i>Bibliografia</i>	502

**Capitolo XIX****Omessa custodia e malgoverno di animali**

Gaetano Stefano Califano

1. Introduzione	505
2. Le condotte rilevanti	507
2.1. Art. 672, comma 1, c.p.	507
2.2. Art. 672, comma 2, n. 1, c.p.	509
2.3. Art. 672, comma 2, n. 2, c.p.	509
3. Elemento psicologico	510
4. Rapporti con altre fattispecie	510
<i>Bibliografia</i>	512

**Capitolo XX****Omesso collocamento o rimozione di segnali o ripari**

Jacopo Della Valentina

1. Introduzione	513
2. Condotte rilevanti	514
2.1. L'ipotesi omissiva	514
2.1.1. L'oggetto materiale	516
2.2. La ipotesi di rimozione o spegnimento di cui al primo comma	517
2.3. Le condotte di rimozione o spegnimento di cui al secondo comma	517
3. Elemento psicologico	518
4. Rapporti con altri reati	519
<i>Bibliografia</i>	520

**Capitolo XXI****Apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o trattenimento**

Francesco Contri

1. Origini storiche dell'odierna contravvenzione dell'art. 681 c.p.	521
2. Bene giuridico tutelato	522
3. Soggetti attivi	523
3.1. La delega di funzioni	524
4. La fattispecie oggettiva	526
4.1. La condotta tipica	526
4.2. L'oggetto materiale	527
4.3. Casistica	528



	<i>pag.</i>
5. L'elemento soggettivo	528
6. Rapporti con altri reati	529
<i>Bibliografia</i>	530

## **Parte Quinta**

### **Profili processuali**

#### **Capitolo XXII**

#### **La prova nei reati di pericolo**

Francesco Morelli

1. Reati contro l'incolumità pubblica come reati qualificati dal pericolo: panoramica delle implicazioni processuali	535
2. Il pericolo quale oggetto della prova	537
3. Il pericolo nell'imputazione	541
3.1. Tecniche di composizione dell'imputazione funzionali all'accertamento del pericolo	542
3.2. Invalidità connesse alle imputazioni imprecise	543
4. Il ruolo delle leggi scientifiche e delle massime di esperienza nell'inferenza di accertamento del pericolo	545
4.1. L'accertamento di primo grado	546
4.2. Il controllo di legittimità sull'accertamento	547
5. Il significato della regola di giudizio nell'accertamento del grado di evidenza di una valutazione probabilistica	549
5.1. L'oggetto del dubbio nell'accertamento del grado di evidenza di una valutazione probabilistica	550
<i>Bibliografia</i>	551

<i>Indice analitico</i>	553
-------------------------	-----

